FRIULI Uccise due pecore e una capra vicino a Basovizza

Il ritorno del lupo

Il ricercatore: «Dalla Slovenia si spostano lungo il confine italiano»

Umberto Sarcinelli
UDINE

A Natale sul Carso soffiava la bora, pioveva a dirotto e a tratti nevicava. Freddo. Tempo da lupi. Letteralmente. Nella notte "santa" la metafora si è materializzata in zanne che serrano con forza la gola di una capra dopo un brevissimo inseguimento. In morsi che dilaniano la carne, in altri brevi inseguimenti nella notte, conclusi da denti che bucano pelo e pelle. Alla luce del mattino, su una landa vicino a Basovizza, vicino al confine con la Slovenia, giacevano una capra e due pecore. La prima divorata quasi completamente, le altre parzialmente. L'ipotesi formulata sul posto da Maurizio Rozza, maresciallo degli agenti di vigilanza ambientale della provincia di Trieste, intervenuto con la Guardia forestale regionale, sembra confermata dopo alcuni giorni di esame dei resti dei due animali: a predare sarebbero stati un branco di lupi. Il condizionale è solo una precauzione, in mancanza di riscontri genetici, ma che si tratti di questo predatore ci sono pochi dubbi.

Non è una novità l'apparizione del lupo in Friuli Venezia Giulia. Da anni si segnalano tracce, impronte e avvistamenti fugaci lungo tutto il confine sloveno. Nella vicina repubblica i dati ufficiali, non surrogati da un censimento scientifico, riportano una stima di 100-150 animali, divisi in una cinquantina di branchi. Uno di questi è avvistato stabilmente tra la zona del Monte Nevoso e la foresta di Trnova. A un niente dai territori friulani. «Sul Carso - spiega Rozza - c'è abbondanza di prede, come caprioli, cinghiali e cervi e l'antropizzazione è relativa. Condizioni ideali per il ritorno del lupo».

«La situazione del lupo nei Balcani - aggiunge Stefano Filacorda, ricercatore dell'università di Udine e responsabile del gruppo di studio sui grandi carnivori - è diversificata. In Croazia è seguito molto bene dai ricercatori e molti individui si espandono verso la Slovenia. Qui è appena partito un progetto Life dell'Unione Europea per lo studio della dinamica delle popolazioni. Branchi si spostano lungo il confine italiano, soprattutto in inverno, alla ricerca di cibo e qualche individuo si è spinto all'interno del Friuli. Poi c'è anche il lupo proveniente dai Carpazi. Gli austriaci ne segnalano la sporadica presenza. Insomma i lupi stanno riprendendosi dopo la quasi estinzione, sfruttando al meglio le attuali condizioni ambientali».

La popolazione è incuriosita più che spaventata

Gli ovini predati a Basovizza fanno parte di un progetto della provincia di Trieste gestito dal "Pascolo sociale" con lo scopo di favorire il ripristino della landa prativa limitando l'avanzata del bosco. «Gli animali - precisa Rozza - sono protetti da un recinto elettrificato, purtroppo i cancelli non sono in tensione e proprio da qui sono entrati i lupi». La popolazione è incuriosita più che spaventata. «Stiamo facendo un'opera di sensibilizzazione - conclude il sottufficiale di vigilanza ambientale - per far capire che il lupo non rappresenta più un pericolo per l'uomo e i suoi danni sono contenuti, ma al contrario rappresenta una ricchezza notevole della biodiversità e dell'ambiente in genere».

© riproduzione riservata

IL RITORNO DEL LUPO Sopra, un esemplare di lupo. A fianco, una pecora uccisa in Friuli